

## Green pass, nella ristorazione solo il 10% di non vaccinati. Fipe: “Il problema è la mancanza di personale”

di G.M.

13 Ottobre 2021 - 17:07



**Genova.** Mentre tutti gli occhi sono puntati sul mondo della logistica e della portualità - dove le problematiche legate all'obbligo del green pass si preannunciano di un certo peso - c'è un settore dove la presenza di lavoratori senza vaccino è esiziale e dove, di fatto, è stata pienamente raggiunta l'immunità di gregge.

Parliamo di **bar, ristoranti, catering**. Fipe, federazione italiana dei pubblici esercizi, stima che a livello nazionale siano 35mila, massimo 40mila i lavoratori del settore che ancora non si sono sottoposti a vaccinazione.

Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Fipe-Confcommercio, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, insomma, meno del 10% di chi lavora in bar e ristoranti sarebbe al momento senza green pass. Percentuale confermata a livello genovese dal presidente di Fipe Alessandro Cavo: **“Confermo, no green pass sotto il 10%, nella nostra area sono davvero pochi, tuttavia permangono i problemi nel reperimento del personale in genere in tutto il comparto”**.

Comunque una **percentuale quasi dimezzata** rispetto alla media nazionale che si registra in altri comparti. “Lo shock del primo e del secondo lockdown, che hanno visto decine di migliaia di dipendenti di bar e ristoranti restare senza lavoro per mesi, ha scatenato una reazione forte di auto protezione - spiega Roberto Calugi, Direttore generale di Fipe-Confcommercio - Il risultato è che la stragrande maggioranza dei nostri collaboratori è corsa a vaccinarsi appena possibile. Il desiderio di lavorare senza rischi e con continuità si è rivelato più forte di qualsiasi altra considerazione”.

“Rimane - aggiunge Calugi - la preoccupazione per i dipendenti non vaccinati che per accedere ai luoghi di lavoro dovranno effettuare ripetutamente il tampone. Dopo i chiari di luna del primo lockdown e i lunghi mesi di misure restrittive, abbiamo bisogno di ogni singolo lavoratore per poter offrire ai nostri clienti un servizio all'altezza e questa nuova complicazione, pur necessaria, non aiuta”.